DOPODOMANI L'APPROVAZIONE IN AULA A TORINO. IL CONSIGLIERE RACCONTA LA TRAFILA

Le legge sulle cave è ora realtà, Rossi: «Ha le sue radici nell'omicidio di Ettore Marcoli»

■ Dopodomani, in consiglio regionale, andrà in votazione la proposta di Legge 165 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave". Se sarà approvata,con essa, dopo 38 anni, il Piemonte torna ad essere una regione all'avanguardia in un settore complesso che non poteva più vedere rimandata una revisione normativa.

«Per me si tratta di un impegno preciso, preso in campagna elettorale anche attraverso l'adesione alla piattaforma L7 di Liberapiemonte - chiarisce soddisfatto Mimmo Rossi, consigliere regionale del Pd - e per il quale fin dal primo giorno del mio mandato ho lavorato con passione e tenacia. Un impegno che, nella mia storia personale, affonda le sue radici in una data tragica: il 20 gennaio 2010, giorno in cui venne ucciso a Romentino l'imprenditore Ettore Marcoli. Uno spartiacque tragico e violento per la città di Novara, che svelò le criticità di un settore complesso: quello delle cave». Un settore composto da tanti imprenditori per bene, ma, come molti altri, interessato da attività illegali e, in alcuni casi, da infiltrazioni della criminalità organizzata «soprattutto - ribadisce Rossi - per la stretta connessione con altri due settori: il movimento terra e il ciclo del cemento e dei rifiuti. In quell'occasione tragica cominciò un percorso collettivo di studio e approfondimento che mise in evidenza una serie di problemi: assenza di pianificazione da parte della pubblica amministrazione, assenza di un apparato sanzionatorio serio, difficoltà dei comuni nell'attività di controllo, casi di illegalità legati soprattutto al ciclo dei rifiuti.

Mimmo Rossi (Pd)

Individuati i problemi- prosegue - ho interpellato la politica perché fossero superati, poi, nel ruolo di consigliere regionale, ho cercato di costruire delle risposte concrete. Un impegno civile che è diventato politico senza perdere il collegamento con i territori e le tante persone che mi hanno aiutato in questa difficile sfida».

Un iter durato circa due anni e mezzo di mandato: «Nel primo anno - spiega ancora il consigliere regionale - ho lavorato affinché il progetto fosse costruito insieme a diversi stakeholder sul territorio (sindaci, università, imprenditori, associazioni ambientaliste) e poi condiviso all'interno del gruppo del Partito Democratico a Palazzo Lascaris e quindi con l'intera maggioranza, dove ho trovato da subito condivisione e sostegno per il progetto. Nell'ottobre del 2015 presentammo la proposta di legge alla quale è seguito un altro anno di costante confronto con le diverse forze politiche, con la Giunta e con i diversi stakeholder fino all'elaborazione dell'ultima versione elaborata da un gruppo di lavoro della terza commissione.

Un documento più condiviso quindi, i cui punti qualificanti restano, programmazione regionale, equilibrio tra attività estrattiva e ambiente, incentivi al riciclo degli inerti e quindi disincentivo al consumo di suolo, sanzioni serie e certezza dei controlli».

Una bella soddisfazione, politica e non solo . «Certo - conclude - ma dovremo ancora tornare a occuparci di cave, consapevoli che ogni legge deve essere verificata e che certamente non è sufficiente a garantire la risoluzione dei problemi che vuole risolvere. La differenza la faranno sempre gli uomini e le donne che dovranno prendere le decisioni corrette al momento opportuno e quando ciascuno secondo il proprio ruolo farà la sua parte».

Sandro Devecchi

Un po' di numeri e considerazioni

CAVE ATTIVE IN PIEMONTE (DATI AL 30 GIUGNO 2016

Cave Attive in Provincia di Alessandria: 44
Cave Attive in Provincia di Asti: 14
Cave Attive in Provincia di Biella: 14
Cave Attive in Provincia di Cuneo: 157
Cave Attive in Provincia di Novara: 29
Cave Attive in Provincia di Torino: 81
Cave Attive in Provincia di Verbania: 51
Cave Attive in Provincia di Vercelli: 22
Totale cave attive Piemonte: 412

Nel 2014 le cave attive erano 473 e quelle dismesse 224 (dati Rapporto Cave Legambiente http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/rapporto_cave_2014_web.pdf) normando meglio il settore si interviene anche sul tema delle cave dismesse su cui si innesta il tema dello Riempimento. Una volta esaurita (ma non solo in quel caso) la cava va riempita per riportare il sito allo stato precedente l'escavazione. Per riempirla serve materiale e qui si innesca il vero business legale o illegale. Il conferimento di materiali leciti o illeciti frutta più della vendita di terreno scavato. Controllando e gestendo le cave si controlla anche lo riempimento. Ogni anno il Piemonte estrae oltre 10 milioni di metri cubi (dati 2012) al pari di Lazio, Lombardia e Puglia: da sole forniscono circa il 63% del materiale estratto su tutto il territorio nazionale. C'è molto da riempire...

s.d.

LA LEGGE REGIONALE

I contenuti e le novità nel settore estrattivo

EQUILIBRIO TRA ATTIVITÀ PRODUTTIVA E AMBIENTE

- Nei diversi articoli, a partire dai primi due, è chiara l'intenzione del legislatore. L'attività estrattiva avendo come oggetto una risorsa finita quale è il suolo va condotta nel massimo equilibrio possibile con la tutela ambientale in tutte le sue sfaccettature.
- Incentivo al riciclo degli inerti attraverso un atto specifico che ci porti ad aumentare il riciclo per avvicinarci all'obiettivo europeo con uno sconto sulle tariffe per chi ricicla con autorizzazioni più lunghe per chi ha la certificazione ambientale EMAS
- Programmazione regionale. Oggi, in assenza di programmazione regionale (e con la presenza di un solo territorio con programmazione vigente: Novara) abbiamo una situazione di disomogeneità territoriale e di difficoltà, da parte del pubblico, a decidere sulle autorizzazioni. La norma prevede un PRAE regionale, costruito in maniera condivisa con i diversi livelli istituzionali.
- disciplina sui ripristini ambientali. L'autorizzazione e la concessione non possono essere rilasciate per un periodo superiore a quindici anni, la durata è proporzionale alle dimensioni del giacimento e alle capacità tecniche e produttive della ditta.
- Vincolo di parte degli introiti degli oneri ai fini della riqualificazione ambientale.

LEGALITÀ / CONTROLLI

- Sanzioni severe
- Aumentano i casi in cui non si concedono nuove autorizzazioni
- Aumentano i controlli preventivi
- Aumentano i casi di decadenza (es: condanne per reati ambientali)
- Istituzione dei servizi di vigilanza
- Impossibilità di avere rapporti di collaborazione con imprese del settore se si lavora all'interno del settore attività estrattive

SEMPLIFICAZIONE

- Da più leggi a una
- La conferenza di servizi coordina tutti i diversi procedimenti e provvedimenti.

s.d.

Nuova Kia Niro. Crossover by design. Hybrid by nature.

La vita è piena di opportunità ed è il momento di coglierle tutte. Kia presenta la Nuova Niro, l'ibrido crossover che combina efficienza nei consumi e un piacere di guida unico, grazie al nuovo cambio doppia frizione. Niro unisce comfort e stile e, nello stesso tempo, migliora la sicurezza su strada attraverso la tecnologia assistiva DRIVE WISE. Perché non è giusto accontentarsi quando si può avere tutto.

KIA RECOMMENDS | Shell HELIX Motor oils

Limitazioni garanzia*
*Garanzia 7 anni/150.000 km esclusa parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni), sistemi audio, navigazione e intrattenimento audio/video (3 anni), pellicole (2 anni). Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.
Consumo combinato (l/x100 km) da 3,8 a 4,4. Emissioni CO_2 (g/km) da 88 a 101. La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.

TOTAUTO dal 1968 NOVARA Via Delleani, 16 (Corso Milano) **Tel. 0321 694877** www.kia.com/it/totauto